

**IL PREVENTIVO 2015.** Via libera dal Consiglio al documento dell'ente camerale territoriale, costretto a fare i conti non solo con il deciso calo del diritto annuale

# Cdc, bilancio di «tagli». Ma l'impegno c'è

**Dimezzato il ritorno alle imprese. Solo 5,28 milioni per la promozione economica. Ambrosi assicura: «Vicini alle aziende nonostante le difficoltà»****Magda Biglia**

Un bilancio «lacrime e sangue»: è il preventivo 2015 della Camera di commercio di Brescia approvato dal Consiglio dell'ente (33 componenti; alcuni erano assenti giustificati) nella sede di via Einaudi. Ad illustrarlo è stato il presidente Giuseppe Ambrosi, affiancato dal segretario generale, Massimo Ziletti, con i membri di Giunta (completata da Eugenio Massetti), Bortolo Agliardi, Giacomo Gnutti, Francesca Guzzardi, Carlo Massolletti e Giovanna Prandini.



In «Cdc» la seduta del Consiglio sul bilancio preventivo di quest'anno

**LA VERA** fatica dell'organo esecutivo della Cdc, che ha proposto ai colleghi il documento, è stata quella di individuare dove affondare in «bisturi»: alla fine un aspetto è emerso in tutta la sua evidenza, in particolare per le imprese, cioè il dimezzamento del ritorno di quanto versano alla Camera di commercio - si veda in dettaglio il grafico -, sull'onda di un fenomeno iniziato negli anni scorsi che ha subito una decisa accelerazione. Questo è stato determinato, soprattutto, dal taglio del diritto annuale pari al 35%, che nel 2016 salirà al 40% per arrivare nel triennio al 50%. Di conseguenza i 19 milioni 887.580 euro di entrate registrati nel 2014 sono crollati, per l'esercizio in corso, a quota 12 mln 627.638 euro: questo ha comportato un dimagrimento eccezionale della cifra per le iniziative per la promozione economica, scese dai 14 milioni 325.000 euro di dodici mesi fa ai 5 milioni e 280.000 euro inseriti nel preventivo 2015. E non è tutto, considerato che ben l'80% di questo importo era già stato bloccato come «strascico» di impegni assunti in precedenti

za; di conseguenza la Giunta ha dovuto impostare il lavoro contando su 2 milioni di euro in meno per supportare nuove attività, decidendo comunque di continuare sulla linea dell'internazionalizzazione, dell'accesso al credito e dell'input al territorio: un impegno che, sostanzialmente, visto l'appuntamento, significa Expo 2015, l'esposizione universale dove il prossimo 7 maggio Brescia «sarà la prima città italiana ad avere spazio», è stato evidenziato.

**LE BRUTTE** notizie non finiscono qui. La «spending review» imposta agli enti camerali obbliga a concretizzare un risparmio del 15% sulle spese per consumi intermedi riferiti al 2010, con versamento allo Stato dell'importo calcolato per quest'anno in oltre 500 mila euro (508.812 per l'esattezza) e consolidato per il futuro. Questo avrà un «peso» anche sul personale (circa 170 dipendenti), con blocco del turn over e riorganizzazione. Inoltre, verrà a mancare un altro milione di euro di interessi sui depositi, che andranno versati alla Banca d'Italia. «Si tratta

di una doppia imposizione sulle imprese, che si vedono sottrarre fondi a loro destinati», ha detto il segretario generale, Massimo Ziletti, illustrando i dati. I consiglieri, dopo la decisione del presidente e della Giunta di rinunciare ai propri emolumenti (con un risparmio di 117.500 euro annui, più i gettoni di presenza: 251 euro a seduta), entro dieci giorni, singolarmente, dovranno scegliere se non incassare a loro volta il «compenso» previsto per le riunioni: questo porterebbe a una ulteriore riduzione delle uscite quantificata nell'ordine di 30-40 euro ogni esercizio.

**ALTRE, COMUNQUE,** le sfide sul tappeto. Iniziando dal contenzioso fiscale, aperto con il Comune di Brescia, connesso al-



**Se Nibiru non decolla dovremo muoverci altrimenti**  
**GIUSEPPE AMBROSI**  
LEADER DELLA «CDC» PROVINCIALE

la modifica di categoria catastale dell'immobile fieristico. La «partita» ha registrato una prima vittoria della Cdc in sede di Commissione tributaria, ma pare destinata a proseguire anche perché, in ballo, c'è oltre un milione di euro. L'Immobiliare Fiera si è confermata un'autentica «spina» nel fianco per l'ente di via Einaudi, con una perdita stimata per l'anno scorso in 2,5 milioni di euro. Il presidente Ambrosi ha dato una sorta di ultimatum alla società che ha proposto il progetto «Nibiru Planete» con la quale si dovrebbe stipulare un contratto di affitto degli spazi. «Se quella vicenda, pur auspicando la migliore soluzione per il bilancio camerale, non dovesse andare in porto dovremo muoverci altrimenti: non siamo nelle condi-

zioni di poter sopportare ulteriori oneri», ha spiegato. Anche perché la spa controllata, nel 2015, in virtù di una convenzione con Palazzo Loggia, sarà chiamata sia a contribuire a «Fuori Expo» - nell'ex tribunale di via Moretto - che a ristrutturare il palazzetto ex «Eib». A proposito di partecipazioni (non solo), per «Pro Brixia» e «Brescia Tourism» si prospetta un'aggregazione, mentre per altre realtà, considerate «non indispensabili», la norma vuole che siano dismesse. «Più ne abbandoniamo, meglio è», la sottolineatura del leader dell'ente di via Einaudi. Da non sottovalutare pure il destino di Abem, «che dovrà essere affrontato da Brescia nel suo complesso», ha precisato Giuseppe Ambrosi. Il consigliere Giuliano Campana, nonché al vertice della società costituita nell'ambito della partita relativa allo scalo «Gabriele D'Annunzio» di Montichiari, ha spiegato che «siamo sulla buona strada».

**NEL MIRINO** dei vertici della Cdc anche il sistema di garanzie «Confiducia», che perde un milione e al quale si deve

partecipare. Per il consigliere, Alessio Merigo, questo «azzecca gli interventi per il sostegno al credito, uno degli ambiti maggiormente penalizzati». Nel complesso, dunque, un contesto «decisamente limitante per un ente che ha dato importante impulso allo sviluppo dell'economia locale. Nonostante le difficoltà non faremo mancare la vicinanza alle aziende, supportandole con formule innovative, non solo economiche - ha assicurato Ambrosi - L'obiettivo prioritario era di mantenere l'equilibrio economico-patrimoniale dell'ente, sostenendo gli investimenti già programmati e, contemporaneamente, rendendo disponibile il massimo delle risorse possibili: credo si sia realizzato».

**NEL FUTURO** nuove chance «potrebbero emergere dalle possibili aggregazioni a livello regionale. Nella Lombardia a medio termine cambierà completamente il quadro di riferimento degli enti camerali e Brescia sarà protagonista», ha concluso il presidente, Giuseppe Ambrosi. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ritorno alle imprese



Fonte: Bilancio preventivo 2015 Camera di commercio di Brescia

## Qui Cdc

**Brevetto e marchi.** Dal 2 febbraio scorso è possibile trasmettere da casa, online, direttamente al ministero dello Sviluppo economico, le domande di brevetto, marchio e disegno industriale. Dalla compilazione al pagamento dei diritti, la nuova modalità di deposito telematico consente la compilazione, guidata, assistita e controllata, dei moduli, oltre che di provvedere alla quantificazione e al pagamento delle tasse dovute tramite modello F24 e integrare rapidamente con l'Amministrazione. Il nuovo servizio comporta per l'utente sia un risparmio in termini di costi, sia il miglioramento delle informazioni e quindi la possibilità di avere un aggiornamento della banca dati sui titoli della proprietà industriale in tempo reale. Per informazioni consultare il sito [www.uibm.gov.it](http://www.uibm.gov.it)

**Bandi camerali.** La Camera di commercio di Brescia informa che l'invio delle pratiche telematiche relative ai bandi camerali è consentito dalle 9 del primo giorno di apertura dell'iniziativa esclusivamente tramite l'apposito sito [www.registroimprese.it](http://www.registroimprese.it). Il sistema invia messaggi solo tramite Pec (posta elettronica certificata); nella fase di trasmissione chiederà all'utente di copiare in un apposito campo un codice alfanumerico generato in modalità casuale. Tale controllo è stato introdotto per evitare che la funzionalità relativa alle pratiche di contributo possa essere oggetto di attacchi informatici. Per informazioni e per consultare i bandi visitare il sito [www.bs.camcom.it](http://www.bs.camcom.it). ●

**L'ALLEANZA.** Presentati i risultati dei progetti sviluppati da 16 studenti dell'istituto formativo col supporto della srl

## Inoxea-Machina, insieme per i giovani

Gli sfridi di lavorazione trasformati in oggetti di design: ci sono anche componenti d'arredo

Sarà il tempo a dire se saranno diventati famosi. Nel frattempo 16 studenti dell'istituto Machina Lonati provano a dare corpo alle idee raccogliendo la disponibilità di Inoxea - società, con quartier generale a Brescia in via Conicchio, specializzata nella lavorazione di acciai inossidabili -: ha consentito loro di trasformare gli sfridi di lavorazione in oggetti di design come porta abiti, porta ombrelli, barbecue, strumenti da cucina e componenti per l'arredamento.

I sedici progetti, presentati ieri durante un incontro, sono stati realizzati sotto la supervisione del docente di metodi di progettazione e disegno industriale di Machina, l'ingegner Paolo Tomaselli; è stato affiancato dal responsabile di produzione di Inoxea, Carlo Pontara, e dal saldatore Nicola Borgogna, due dei cinque addetti



Un gruppo di studenti di Machina con i lavoratori che li hanno seguiti

dell'azienda che, per questo programma, sono stati impegnati complessivamente per cento ore.

Inoxea srl - fondata nel 1962 da Paolo Grandi e guidata oggi dal figlio Armando Grandi - nel 2012 ha tagliato il traguardo dei primi cinquant'anni di storia con 4,2 milioni di euro di ricavi realizzati nel mercato degli acciai inossidabili per applicazioni nel petrolchimico, nella meccanica, nella nautica

e nella farmaceutica; a fine 2014 il fatturato è salito a 4,5 milioni di euro con ottime prospettive di crescita per il 2015 ora grazie a Inoxeart, divisione che sta crescendo a grandi passi.

L'iniziativa concretizzata dall'azienda di via Conicchio con Machina Lonati ha una morale e due finalità. La morale: Inoxea ha «smentito» il luogo comune in base al quale si parla tanto di giovani, ma per il lo-



Armando Grandi guida Inoxea

ro futuro si fa troppo poco; e lo ha fatto dimostrando che, dall'unione tra impresa e mondo della formazione, può esserci crescita. In questo modo è stata anche confermata un'attenzione al mondo dell'istruzione iniziata nel 2010 realizzando componenti per una barca costruita dall'Itis Castelli, ospitando stagisti del Cfp Canossa e degli Artigianelli e collaborando con la facoltà di Ingegneria della statale di Brescia

alla concretizzazione di una macchina da competizione.

Le finalità: Inoxea ha consentito ai giovani della scuola diretta da Riccardo Romagnoli di portare al traguardo il loro progetto, di avvicinarsi al mondo della carpenteria che lavora su commessa, cogliendo l'importanza di prevedere le fasi di processo dell'oggetto che si andrà a realizzare; il tutto sensibilizzando il designer, oltre che sui problemi legati alla precisione, anche su quelli connessi alla sicurezza del lavoro in un'officina e alle complessità che si interpongono tra teoria e pratica.

Ma non è tutto. L'azienda, da parte sua, ha acquisito snellezza nell'interpretazione di programmi non tecnici, ha sviluppato flessibilità nell'interpretare le richieste dei designers ricevendo nuove idee per prodotti da inserire nella linea Inoxeart. Un ulteriore stimolo - come emerso anche durante la giornata organizzata nella sede di Brescia - per affrontare le sfide sul mercato. ● C.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NELLE AZIENDE.** Domani a Nave con la Fiom

## Siderurgia, confronto al presidio «Stefana»

**Nuovo allarme nella Bassa: Toys annuncia lo «stop» a Orzinuovi**

Una lunga assemblea, a partire dalle 9, al presidio di via Bologna a Nave dove sono impegnati i lavoratori della Stefana (675 dipendenti in quattro stabilimenti fermi da prima di Natale) con il supporto della Fiom di Brescia. Un'ampia occasione di confronto che coincide con l'Attivo dei delegati della siderurgia organizzato dai meccanici Cgil per discutere della situazione del comparto. Nel pomeriggio nuovo incontro sindacale con la società (impegnata tra l'altro nel percorso per arrivare al concordato preventivo in contenzioso), quindi l'informativa alle maestranze.

Nella Bassa nuovo allarme nel settore del commercio. Dopo l'annuncio della Bennet di voler fermare, a fine mese, l'ipermercato al «Verola-Center» di Verolanuova (60 occupati a rischio), ora emerge la



Un presidio alla Stefana di Nave

scelta che interessa il Toys Center al centro commerciale «Le Piazze» di Orzinuovi: la proprietà, come spiega il sindacato preoccupato per l'ulteriore ricaduta sul territorio, intende chiudere la struttura all'inizio del prossimo aprile; per gli otto lavoratori, fatta eccezione per il direttore (dovrebbe essere riassorbito in uno degli altri cinque punti vendita del gruppo in provincia), si prospetta la mobilità con incentivi da concordare. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA